SCHUSTER

MILANO

ANIMATORI TEMPO LIBERO

nn. 11 - 12
novembre - dicembre
1973

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

nel **Santuario degli Sportivi**

ogni sabato: ore 17,30

preparazione dell'Anno Santo

ANNO SANTO

VERDE
NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO
SCHUSTER

ANNO XVIII - 1973
nn. 11 - 12
NOVEMBRE - DICEMBRE

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956

Associato all'U.S.P.I.
Unione Stampa
Periodica Italiana

Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

Centro Giov. Card. 20134 - MILANO SCHUSTER
Parco Lambro - Via Feltre, 100 - Tel. 28924

Non si può affermare e annunciare Cristo senza affermare che « incarnatus est de Spiritu Santo ex Maria Vírgine ».

Cristo non è abbracciato in tutta la sua realtà di Figlio di Dio, incarnato per noi, se non si afferma Maria.

E questa presenza così forte di Maria alla radice e nel cuore stesso della storia della salvezza si svolge nella missione che ella compie, — inseparabile da Cristo —, lungo tutto l'« iter » della salvezza; la sua missione di « socia Christi Redemptoris» nel compimento dell'opera della salvezza; la sua missione di « Mater Ecclesiae » lungo tutto lo svolgimento della storia della salvezza nella vita della Chiesa.

Un cristianesimo senza Maria rischia di ridursi ad una « ideologia umana »; non è la storia di Dio che salva gli uomini secondo il piano eterno del suo misericordioso beneplacito: un piano che ha il suo impatto con l'umanità in Maria.

Una Chiesa senza Maria non è più la Chiesa di Cristo, — la Chiesa nata sul Calvario e nel Cenacolo —. E Maria vi è presente!

Una vita cristiana senza Maria è un « moralismo » di ispirazione evangelica; non è « vivere il mistero di Cristo ».

Un'« evangelizzazione» senza Maria, non è autentica.

Qui però si aprono grandi problemi pastorali: come presentare Maria nella « evangelizzazione »? quando parlare di lei? come inserirla nella « mentalità cristiana » dell'uomo di oggi? come sentirla presente nella formazione dei cristiani? Nella formazione delle comunità cristiane? le forme tradizionali della devozione mariana, della predicazione mariana, conservano la loro validità? Matureranno forme nuove? come trovare la linea giusta tra la conservazione della tradizione e quella « novità » in cui la tradizione stessa deve entrare, se è vitale e se asseconda l'impulso interiore dello Spirito Santo?

MONDO NUOVO

giornale di cronaca bianca scritto dai " ragazzi nuovi „

R.N. e ..... SAM PAN

Con una numerosa partecipazione sia di laici che di sacerdoti, sabato 20 ottobre si è svolta la marcia SAM PAN, maifestazione a carattere religioso. Dopo una breve presentazione dei motivi principali per cui essa si era formata, si è preso il via in qualche migliaio.

Una grande missionaria conosciuta in tutto il mondo — Suor Maria Teresa di Calcutta — ha marciato per un breve tratto insieme a noi, ritirandosi poi in preghiera in una chiesa milanese.

Uniti da numerosi canti e dalle significative parole di Suor Teresa « come voi usate le vostre gambe per implorare Gesù, io uso le mie ginocchia » marciammo attraverso il centro di Milano per circa 7 km. osservati da molta gente.

A questa piacevole camminata ci siamo aggiunti anche noi Ragazzi Nuovi del Centro Schuster (veramente in pochi per una passeggiata cosí... sportiva), quelli che hanno partecipato si sono impegnati anche per coloro che all'ultimo momento non hanno potuto intervenire.

Questa marcia ci ha fatto capire il bisogno che abbiamo di stare e camminare assieme, vale a dire partecipare gli uni ai problemi degli altri, condurre quindi una VITA COMUNITARIA.

RIUNIONE R. N.
OGNI SABATO

prova a venire

Di ritorno da Assisi, per riprendere con CHIAREZZA la « nuova strada », è un dovere conoscere coloro sui quali possiamo contare.

Le persone che sostengono l'attività del Centro Schuster pagando di persona non possono lavorare con dei giovani insicuri. Vorrei che valutaste l'importanza, per me ma anche per voi di conoscere CON CHI dobbiamo camminare INSIEME.

Comunque solo dopo questa verifica personale ci possiamo considerare della C.V.C. del Centro Schuster.

L'ammissione esige un periodo di PROVA, una specie di noviziato, delle risposte.

Alcune risposte le attendo prima di sabato prossimo e vorrei leggerle personalmente con ciascuno di voi, per essere vicendevolmente più chiari.

Ho dedicato per voi tre giorni, ho fatto delle spese per Voi: ho fatto tutto questo per gli ALTRI. E tu?

Di fatto sei venuto ad Assisi come « turista » o come impegnato?

Quanto hai pensato da solo?

Quanto hai pregato da solo?

Hai fatto come » gli altri o ti sei comportato liberamente?

Quali decisioni hai preso per te?

Quali decisioni il gruppo dovrebbe prendere?

Come stimi coloro che sono con noi? Almeno li saluti tutti o fai anche tu delle differenze?

Come vorresti il gruppo?

Ti impegni;

- nella preghiera comunitaria del sabato?
- a fare gli Esercizi Spirituali annuali?
- sul piano sociale, culturale?

Quali impegni nella tua Parrocchia?

- nel Centro Schuster?
- per i poveri?
- per il Terzo Mondo?
- per fare catechismo?
- negli incontri formativi di squadra?

C.V.C. - C.V.C. - C.V.C.

Ai primi di novembre noi della Comunità di Vita Cristiana del Centro Schuster siamo andati ad Assisi per un Incontro Nazionale.

Sebbene la partenza ci abbia costretti ad una levataccia, il viaggio è stato piacevole e divertente; ci si conosceva tutti ma piuttosto superficialmente e attraverso canti e chiacchiere abbiamo incominciato a creare quel clima di vera amicizia che ci ha accompagnati per quattro giorni del convegno ma che sopratutto, ed è quel che piú conta, esiste tuttora e speriamo di mantenerlo sempre nella nostra C.V.C.

Dopo aver cambiato ben tre treni siamo finalmente arrivati ad Assisi. La prima riunione si è tenuta nella basilica di S. Maria Maggiore. E' seguita una interessantissima introduzione, tenuta da P. Sorge, sugli argomenti che avremmo discusso insieme.

La sera abbiamo fatto una tranquilla passeggiata per le « mistiche » viuzze di Assisi. Il mattino di venerdí, dopo la S. Messa nella bellissima Chiesa di S. Francesco, speranzosi e veramente disposti a tutto, ci siamo divisi in gruppi che avevamo deciso durante il viaggio. Noi, novellini della cosa, ci siamo sentiti inizialmente un po' timorosi ma i nostri compagni piú esperti ci hanno tranquillizzati.

Il tema generale era « La Liberazione dello Uomo ».

Per essere veramente liberi dobbiamo finalmente liberarci dalla schiavitú del peccato, dai pregiudizi umani, dalle piccole cose terrene alle quali noi stupidamente ci attacchiamo senza pensare alle vere cose che Cristo ci ha insegnato con la Sua vita.

Ogni gruppo ha approfondito vari particolari di questo problema, ma in tutti è emerso che per una vera vita cristiana occorre l'umiltà, specialmente quella spirituale, cioè non aver mai niente da far valere sugli Altri.

E' essenziale liberarci anche dall'egoismo, causa di tutti i peccati umani. Ci siamo quindi impegnati ad aiutare anche gli Altri in questa difficile liberazione e questo sarà d'ora innanzi il nostro impegno principale.

La Chiesa deve essere « un pugno in un occhio » all'umanità; Gesù Cristo è stato il più grande uomo politico e contestatore della storia.

Ad Assisi ci eravamo ripromessi, ed incominciamo a metterlo in pratica, di leggere e meditare il Vangelo, per poi viverlo ogni giorno; il Vangelo è la forza di Dio, una forza che ci salva.

Il vincolo di amicizia che lega i membri di una C.V.C. deve essere superiore all'amicizia umana, ed il vincolo dell'Eucarestia ci deve condurre a Cristo.

La forza della preghiera è essenziale in una C.V.C. e ci aiuta a vedere le cose sotto aspetti più chiari. La Chiesa deve inoltre prendere una posizione politica; deve, con i suoi valori, illuminare gli uomini verso una giusta scelta politica.

Questo in definitiva il risultato dei nostri gruppi di lavoro.

Negli spazi di tempo libero abbiamo colto la occasione per visitare l'incantevole Assisi: la cittadella, la Rocca, la Chiesa di S. Damiano dove abbiamo partecipato ad una Messa veramente sentita sentendoci tutti veramente amici e nella quale pensiamo che ognuno abbia parlato veramente con Cristo.

Il viaggio di ritorno è stato animato quanto quello di andata, in più c'era un vivo affiatamento. Noi ad Assisi non ci siamo andati come « turisti » ma come « impegnati » e l'esperienza non ci ha lasciato certo delusi; quella che abbiamo fatta è stata una « scelta dell'amore », cioè una donazione di noi stessi agli Altri.

Daniela Sarti - Mariangela Armanini

CONVEGNO C.V.C. AD ASSISI: MOZIONE FINALE

1) Per liberazione intendiamo il raggiungimento della libertà interiore, riferita a DIO non condizionata dall'ambiente, dalle persone, dalla nostra natura psicologica, dal peccato; capace di sviluppare la nostra personalità; attenta ai bisogni degli Altri.

2) Nella C.V.C. dobbiamo trovare un aiuto:
— alla formazione del carattere
— a conoscere gli Altri
— a realizzare noi stessi
— a riferire la nostra vita a Dio e a pregare
— a scoprire nei SS. Esercizi spirituali la Volontà di Dio e ad attuarla.

I possibili difetti che si possono scoprire in una comunità sono:
— mancanza di dialogo e di impegno
— pretendere ma dare poco
— presenza di personalità molto forti che condizionano i più deboli
— troppa chiusura od eccessiva apertura alle diverse ideologie.

3) La C.V.C. non può disinteressarsi del problema politico, trovandoci in ambienti sempre più politicizzati.

Parecchi non vedono l'utilità ed il valore della politica e trovano grosse difficoltà sia a manifestare e sia ad attuare il pensiero cristiano nel mondo.

Tutti si auspicano di trovare nella C.V.C. un aiuto per formarsi una coscienza politica cristiana; e tutti desiderano una cultura politica, per almeno conoscere come essere presenti nel mondo.

Con S. Paolo avendo esperimentato che la libertà umana senza l'aiuto di Cristo non può realizzare una vera liberazione dell'Uomo, la C.V.C. deve potenziare lo spirito di preghiera e deve far riscoprire la missione insostituibile di Maria SS. nell'attuazione del Regno di Dio.

Le difficoltà che si incontrano nello sport di raggiungere una vera liberazione cristiana, mettono in grande evidenza la necessità di educarci ad una profonda continua speranza.

—— o ——

La prima parte dei lavori è stata impiegata dal nostro gruppo per conoscerci reciprocamente comunicandoci le esperienze personali. Ci siamo così accorti che ognuno di noi è veramente « incarnato » nelle situazioni difficili della vita di ogni giorno: povertà, sofferenza, istruzione culturale e religiosa molto spesso mancanti.

Ci siamo raccontate le nostre attività ed i nostri impegni. Da qui abbiamo verificato la nostra libertà, inizialmente quella personale e quindi quella comunitaria.

Abbiamo potuto notare che essenzialmente è il messaggio evangelico e la persona stessa di Cristo che ci liberano; per capire il Vangelo bisogna riceverlo fino in fondo ed avere un « cuore da povero », lavorando molto spesso in silenzio, senza farsi notare.

Abbiamo sentito in noi una forte esigenza di preghiera, prima strada per una liberazione personale che si attua pienamente nella continua conversione di « uomo mai scoraggiato perché sempre perdonato ».

Questa liberazione del singolo non è un tesoro da custodire gelosamente, ma una ricchezza da donare a tutta la comunità, senza distinzione di persone.

Tutto ciò si attua nel tentativo di essere più umili e disponibili verso gli Altri; infatti siamo « LIBERI PER AMARE ».

In questo tentativo di vita comune bisogna lasciare molto spazio alla creatività personale, che rinnova ogni giorno tutte le cose e ci fa liberi, cioè non più legati a schemi e strutture vecchi.

E' inoltre emerso che è necessaria una presenza ed una scelta politica; per politica intendiamo l'interesse al bene di tutti, molto concreto ed attento alle esigenze di ogni uomo.

Il cristiano non è un politicante teorico ed astratto, ma vive ogni situazione amando tutti, specialmente i più poveri, i più lontani, gli emarginati, non per filantropia, ma rispondendo convinto al grande comandamento: « Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato » senza distinzioni; come ci dice S. Paolo « abbiate gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri ».

Per questo la Chiesa non sarà un movimento politico, ma si potrà affiancare alle linee direttive di un partito, senza tuttavia identificarsi con esso.

Noi infatti seguiamo la voce dello Spirito Santo che ci chiama alla Conversione, alla metanoia che richiamava P. Sorge nella lezione iniziale.

Quindi noi saremo più liberi in quanto saremo dei veri convertiti, cioè dei « poveri in ispirito » che vivono in semplicità di cuore, proprio come S. Francesco e S. Chiara, esempi sempre validissimi di povertà, libertà e santità.

Comunque la presenza del singolo nella pluralità della comunità è assicurata dalla Persona di Cristo che è per noi l'assoluta Libertà.

Infatti siamo liberi se diamo, come Lui ci ha insegnato, la nostra vita per gli Altri; questa scelta la fortifichiamo nella preghiera, essenziale e fondamentale per ognuno di noi.

Francesco Rossi

AVVENIRE

LETTERA APERTA AL DIRETTORE

Mentre Le comunichiamo il nostro impegno di ritirare n. 50 copie dell'« Avvenire » per ogni domenica, desideriamo sottolineare che l'« Avvenire » per molti non può essere in alternativa con un altro giornale di informazione, ed avendo veramente bisogno di una stampa che faccia conoscere i documenti e l'autentico pensiero della Comunità Cristiana, ci sembra opportuno proporre che l'« Avvenire » sviluppi i numeri festivi e sintetizzi i documenti ed i fatti religiosi della settimana.

La presenza cristiana non si deve limitare a ripetere la stessa notizia su un proprio giornale, ma affiancare i grandi quotidiani di informazione, con una documentazione capace di illuminare la nostra Fede.

Una giornata particolare ha coinvolto il 25 corrente, ragazzi del Centro Schuster, desiderosi di fare comunità con gli Altri, e di operare per cambiare le strutture che ostacolano la nostra autentica liberazione.

I partecipanti, sebbene in considerevole numero, erano una piccola rappresentanza se paragonati ai molti che avrebbero potuto prendere parte all'incontro. Non per questo scoraggiati, ma al contrario muniti di un forte ottimismo e di una viva speranza, abbiamo deciso di essere i primi ad agire operando concretamente allo scopo di poter rendere partecipi anche tutti gli amici del Centro, delle nostre iniziative, e allargare quindi il gruppo comunitario.

Lo scambio d'idee è avvenuto a Madonna del Bosco ove la pace, la semplicità, la bellezza della natura, ci hanno aiutato ad incontrare **veramente** realmente Dio e a sentirlo presente nei nostri dibattiti.

Gli argomenti trattati erano molto impegnativi e ci hanno condotto a decisioni comportanti vari sacrifici e rinunce.

Si è discusso primariamente sulla mancata organizzazione di un'attività cristiana oltre a quella sportiva; abbiamo indagato le cause di tutto ciò, e abbiamo scoperto che: pigrizia, superficialità, ateismo sono radicate nel nostro intimo. Pensiamo solo a noi stessi, ai nostri bisogni, non abbiamo rapporti di amicizia con i nostri compagni, o se qualche legame ci unisce, è forse poco altruista e disinteressato, avente la durata dell'ora d'allenamento, dopo la quale, due mondi diversi separano l'uno dall'altro, senza mai pensare che esiste chi può aver bisogno del nostro affetto, della nostra comprensione, di un nostro consiglio. Se un individuo è timido, in linea di massima, viene considerato antipatico, se gioca peggio di noi, ci crediamo superiori e non avremmo il coraggio di rinunciare a dieci minuti di gioco, per dare la possibilità anche a lui di divertirsi come noi.

Siamo attorniati da ogni sorta di comodità, e spesso pensiamo che tutti godano delle nostre fortune, ma non è cosí. Bisogna apprendere la arte del guardarsi attorno, comprendere i bisogni altrui e divenire poveri, rinunciando settimanalmente a qualche cosa di nostro per portarne poi, al giorno del ritrovo, i frutti alla comunità. Tale incontro, che ci insegnerà a saper fraternizzare con il prossimo, si svolgerà di Sabato, conducendoci a saper rinunciare alla moto, alla festa, al divertimento, per essere amici di chi cerca aiuto. Ognuno di noi, possiede inoltre, un preciso dovere verso i più piccoli, consistente nell'aiutarli spiritualmente, nell'unirli in amicizia nel farli giocare assieme, in modo da guidarli verso alti ideali comunitari.

Sentiamo inoltre, il desiderio di essere aiutati e sorretti da Cristo lungo il nostro cammino, ed è per questo che vogliamo organizzare a fine riunione, una Messa, alla quale prendiamo parte attivamente.

Oltre ad impegni sportivi e comunitari quindi, non vi devono essere banali motivi a spingerci a frequentare il Schuster, cercando di comprendere cosa sia, e cosa richieda dagli iscritti per formare una comunità di vita cristiana. Sperando quindi di non fallire nel nostro ideale, invitiamo tutti i giovani ad unirsi al nostro Gruppo.

Bologna Anna Paola

COMUNITA' DI VITA CRISTIANA AL CENTRO SCHUSTER

La comunità del Centro Schuster è riservata ai giovani sportivi ed a coloro che s'interessano dell'attività sportiva: il valore del gioco è ciò che ci unisce ed è il nostro centro d'interesse.

A riguardo dell'impegno formativo-religioso il programma è necessariamente diverso a seconda dell'età.

❶ I ragazzi delle SCUOLE ELEMENTARI sono raggiunti totalmente dalla catechesi parrocchiale: preparazione alla Confessione, alla Prima Comunione, alla Cresima.

Il Centro Schuster subordina l'attività sportiva agli impegni parrocchiali dei singoli ragazzi.

Parecchie Famiglie chiedono al Centro Schuster la catechesi almeno per la Prima Comunione, ma nonostante alcuni vantaggi si è presa la decisione di essere al servizio della vita parrocchiale.

❷ Durante il periodo della SCUOLA MEDIA molti ragazzi perdono il contatto con la propria parrocchia.

Inoltre in questo periodo, molto importante per la formazione religiosa, occorre anche iniziare la formazione dei Gruppi specialistici (vocazione) senza trascurare in nessun modo la catechesi generale. Il Centro Schuster intende collaborare alla catechesi parrocchiale tenendo settimanalmente una riunione per ogni squadra e promuovendo il movimento eucaristico RAGAZZI NUOVI (= A.C. - Ragazzi).

Il Gruppo « Ragazzi Nuovi » si riunisce ogni sabato:

partecipano alla S. Messa Comunitaria delle ore 17,30. Gli impegni sociali dei « Ragazzi Nuovi » sono: il servizio liturgico, l'informazione cattolica, le missioni, la presenza nella scuola e nella squadra.

❸ I Giovani delle SCUOLE SUPERIORI raggiungibili dalla Parrocchia sono pochissimi. Per questo è insostituibile il lavoro della Comunità di vita cristiana del Centro Schuster.

Non si tratta di un lavoro di supplenza, ma di un dovere che grava su tutti i Responsabili del Centro Schuster.

Il Centro Schuster ha anche una missione di « ricupero » e quindi non solo non deve trascurare i giovani indifferenti ma deve accettare di essere comunità cristiana come un « piccolo resto di Israele ».

Comunque siamo convinti che questa « piccola comunità » sarà un « segno e sacramento » anche per i lontani.

E' facile rilevare che il movimento « Ragazzi Nuovi » prepara la base del lavoro formativo durante il periodo delle Scuole Superiori.

La Comunità si riunisce ogni sabato alle ore 16 e organizza la preghiera liturgica delle ore 17,30.

Gli impegni della comunità sono innanzitutto quelli riguardanti il Centro Schuster, specialmente deve concretizzare la sua responsabilità sociale.

1 - Le riunioni devono tener conto delle età e dei problemi di ciascun periodo di vita giovanile.

a) Ragazzi Nuovi: Primo gruppo - Scuole elementari.

b) Ragazzi Nuovi: Secondo gruppo - Scuola media.

c) Aspiranti alla Comunità di Vita Cristiana: per tutti coloro che per l'età lasciano il Gruppo Ragazzi Nuovi e chiedono di far parte della C.V.C.

d) Comunità di Vita Cristiana: Scuole superiori.

2 - Per cogliere l'unità e la cooperazione di tutti i vari Gruppi è necessario aiutare ciascun ragazzo/a a crescere nel proprio Gruppo. Per superare la crisi che interviene in ciascun passaggio da Gruppo a Gruppo sembra importante avvertire come ciascuna comunità risolva i problemi propri dei Ragazzi, o degli Adolescenti o dei Giovani.

Il passaggio anche se è doloroso e pieno di incertezze deve essere fatto.

Accettare il « momento vuoto » è condizione indispensabile per andare avanti: come un atleta del trapezio che per afferrare l'altro trapezio deve avere il coraggio di lasciare andare quello sicuro che stringe fra le mani e superare la paura del vuoto. Comunque teniamo sempre presente che unico è il Maestro e che tutti devono far convergere i loro sforzi per essere una cosa sola con Gesú, per formare un'UNICA Chiesa.

3 - Essendo risapute le difficoltà psicologiche nel passaggio dalla Scuola Media alle Scuole Superiori, questo periodo avrà particolari cure ed una Riunione particolare. Per perdere il minor numero possibile di Ragazzi Nuovi, questo periodo di passaggio che comporta oltre il trovarsi assieme con Altri ragazzi anche la capacità di accettare altri Responsabili, verrà seguito dalla Direzione e dal Consiglio Direttivo.

4 - Poiché i vari Gruppi sono composti da iscritti al Centro Schuster, nel quale si trovano per il motivo comune dello sport, compito primo di apostolato sarà quello di essere testimoni nella propria squadra e nelle attività sportive del Centro Schuster.

Per un'azione di coordinamento e di collaborazione ogni Responsabile di Gruppo parteciperà all'Ufficio Tecnico. Tutti avranno cura degli Amici piú piccoli sforzandosi di dare la propria opera come Aiuti Istruttori.

5 - Per completare o iniziare una vera formazione cristiana degli iscritti ci sembra doveroso chiedere l'aiuto delle mamme che hanno la possibilità di passare qualche ora al Centro Schuster.

Loro prima e fondamentale mansione nei giorni feriali è riscoprire il valore della S. Messa.

L'« ANGELUS » DI PAOLO VI CON I FEDELI

L'audace politica del perdono e dell'amore

E' questa la via insegnataci dalla Pasqua, col suo dramma di passione e di redenzione, di fronte all'inasprimento del clima sociale che si traduce in questi giorni in pubblici avvenimenti luttuosi

Pensavamo: non sarebbe augurabile che, tanto per cominciare, badassimo ad accusare noi stessi, prima degli altri, come cause remote o solidali inerti e quindi come complici forse di tanti malanni? E se tentassimo l'audace politica, personale almeno, del perdono? E quella, ancora più ardita, dell'amore?

CONSIGLIO DIRETTIVO

(Riunione di chiusura dell'anno sportivo 1972-73 e di impostazione per il prossimo anno)

Sono presenti i Signori:

Per la Direzione:

P. Lodovico Morell S. J. - Direttore del Centro Schuster - Dr. Gianni Villa - Presidente del Centro Schuster.

Per la Scuola/Sezione di ATLETICA:

Italo Arduini, Antonio Baroni, Adriano Bigotto, Giuseppe Chillè, Bruno Marmieri, Elia Zambon.

Per la Scuola di CALCIO:

Giuseppe De Cesare, Enrico De Ponti, Mario Granata, Sergio Miglietta, Sergio Negrini, Cosimo Toma.

Per la Sezione di CALCIO:

Enrico Boschetti, Ernesto Bossi, Angelo Carella, Aldo Crola, Bernardo Galosi, Bernardino Gatti, Francesco Lagori, Angelo Sarti, Marino Tosi.

Per la Scuola di PALLACANESTRO:

Giannino Corradi, Aristide Dal Co', Giovanni Vacchini.

Per la Sezione di PALLACANESTRO:

Carlo Bossi, Elio Ferarri, Francesco Guala, Luigi Intini, Carlo Mariani, Sergio Massacesi, Giovanni Tassani.

Per la Scuola/Sezione SCI:

Stefano Bologna, Alessandro Ciceri, Angelo Vecchio.

Per la Scuola/Sezione di TENNIS:

Riccardo Corradi, Cesare Brolli, Giuseppe Centolani, Dario Armanini, Giuliano Mazza, Guido Rossi, Ruggero Simontacchi, Giovanni Tonani.

Per i GRUPPI FAMILIARI:

Alessandro Grippa.

Per il GRUPPO PROMOTORI:

Ugo Ballerini, Carlo Bertoldin, Franco Sala, Pio Trabattoni.

Rappresentante dei GIOVANI:

Francesco Rossi.

SEGRETERIA:

Pinuccia Rossi.

Durante la S. Messa Comunitaria P. Morell ha proposto come meditazione la necessità di comportarsi come « uomini » e la difficoltà ad essere tali senza l'aiuto di Cristo.

Quindi nel Salone « Joseph Club » si è aperta la riunione.

Il Presidente uscente del Consiglio Direttivo Ing. Guido Rossi, ha chiesto la conferma della Segreteria del Consiglio Direttivo nella persona della Sig.na Rossi Pinuccia.

Poi ha fatto una rapida panoramica dell'attività sportiva dello scorso anno, per altro assai positiva, e del lavoro svolto dal Consiglio Direttivo.

A chiusura del suo mandato il Presidente raccomanda particolarmente al nuovo Consiglio di continuare nello sforzo iniziato per la formazione dei ragazzi e l'impegno sul piano religioso personale.

Quindi il Direttore ringrazia tutti per l'aiuto prezioso prestato durante l'anno sportivo e porge il benvenuto ai nuovi Consiglieri.

Il documento « Accompagnatore = Animatore sportivo + Educatore cristiano », inviato a tutti i Consiglieri, viene commentato punto per punto e viene unanimamente approvato.

Alle riserve dettate dal timore di non essere sufficientemente preparati, risponde il Sig. Sandro Grippa relazionando sulla riunione tenutasi la sera precedente dai Gruppi Familiari con la Professoressa Selvini.

Il programma per il prossimo anno dei Gruppi Familiari ha come tema appunto i modi per venire in aiuto dell'Accompagnatore, preparando argomenti da proporre alla squadra, pur lasciando alla stessa libertà di considerare problemi che possono presentarsi di volta in volta.

Le squadre dovranno essere organizzate come « gruppi di ricerca », con argomenti « stimolo ».

Rimane pur sempre all'Accompagnatore, anche al meno preparato, la responsabilità di tutti i problemi organizzativi.

Viene sottolineato, a questo punto, che questo lavoro non è solo un aiuto ai giovani, ma comporta un arricchimento personale assai prezioso.

Sull'impegno religioso di ogni Accompagnatore, prende la parola il Presidente del Centro Schuster Dr. Gianni Villa; egli, mentre esprime il suo compiacimento per aver rilevato una maggior partecipazione alla S. Messa, rivolge un'accorata preghiera affinché si continui a progredire sul piano spirituale, essendo la base indispensabile per poter cercare di fare del bene ai giovani.

Viene inoltre sottolineata particolarmente la funzione dell'Accompagnatore come « ponte » fra il giovane ed il Sacerdote.

Prima di passare alle votazioni, il Direttore sottolinea la figura del « Consiglio Direttivo come Intergruppo » e dichiara che insisterà sempre sulla piú schietta e leale amicizia fra i componenti del Consiglio. Ringraziando tutti per lo impegno che stanno per assumersi, aggiunge un'unica raccomandazione: « Vivacità e progresso sono cose bellissime, tuttavia prima di varare qualcosa di nuovo, in coscienza, dovete documentarvi su quanto hanno fatto quelli che vi hanno preceduti ».

Si riporta l'esito delle votazioni per l'elezione dei

PRESIDENTI DI SEZIONE

Scuola/Sezione ATLETICA

Presidente: Dr. Adriano Bigotto, voti 42 (Ing. Antonio Baroni 6).

Sezione CALCIO

Presidente: Sig. Bernardino Gatti, voti 33 (Aldo Crola 5, Francesco Lagori 4, Ernesto Bossi 3, Angelo Sarti 2, Enrico De Ponti 1, Bernardo Galosi 1).

Sezione PALLACANESTRO

Presidente: Sig. Carlo Mariani, voti 25 (Carlo Bossi 22, Francesco Guala 2, Sergio Agosti 1).

Sezione SCI

Presidente: Sig. Angelo Vecchio, voti 45 (Eugenio Marini, 3).

Scuola/Sezione TENNIS

Presidente: Sig. Giuliano Mazza, voti 33 (Riccardo Corradi 10, Ruggero Simontacchi 2, Cesare Brolli 1).

Rappresentante GRUPPI FAMILIARI

Sig. Alessandro Grippa.

— Applausi di congratulazione e di augurio per i nuovi Presidenti di Sezione.

Si è quindi proceduto all'elezione del

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

con i seguenti risultati:

Sig. SERGIO AGOSTI	voti 44
Sig. FRANCESCO LAGORI	voti 30
Sig. ANGELO SARTI	voti 28

Per iniziare l'UFFICIO TECNICO sono stati fatti specialmente i nomi dei Signori Guido Rossi e Riccardo Corradi.

2ª

"CAMINA E TAS"

Domenica 7 Ottobre si è svolta al Centro Schuster la 2. Marciatoria « Camina e Tas » di km. 8.

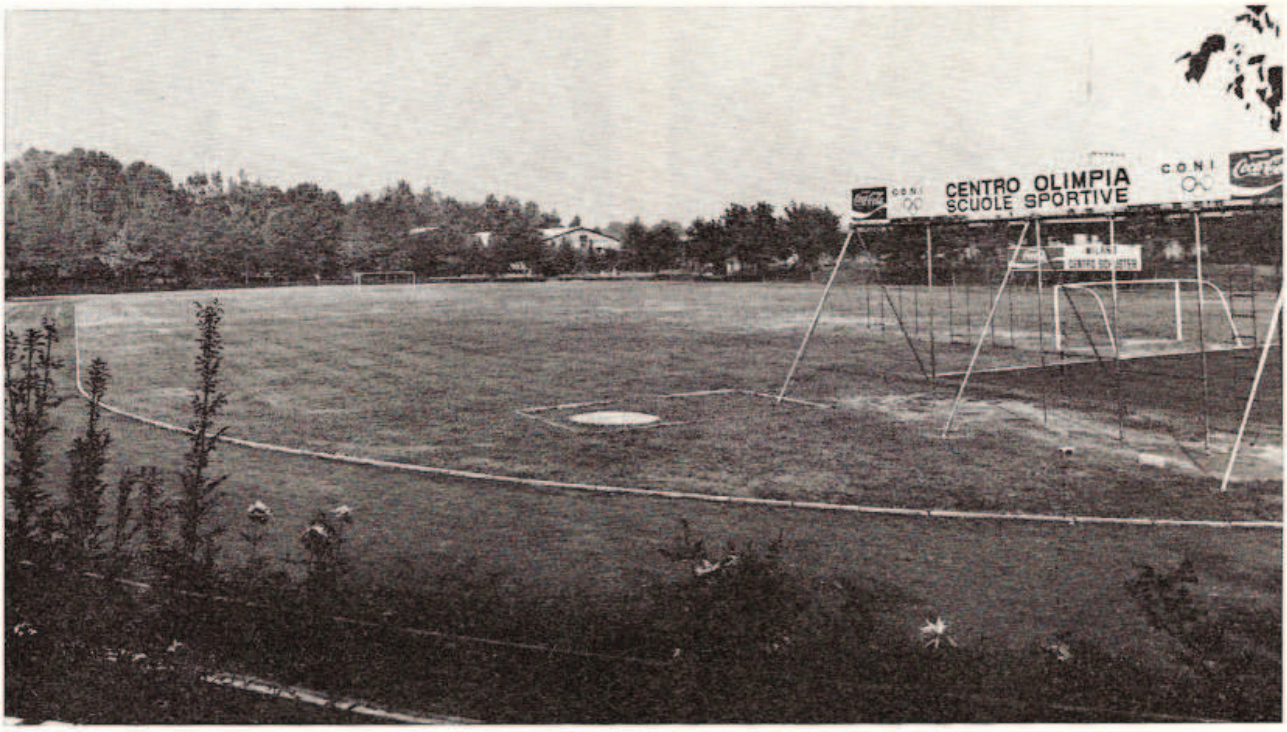
Il programma era di fare una passeggiata e di arrivare tutti in gruppo. Perciò una macchina, munita di giradischi, faceva da battistrada.

Purtroppo il tempo non ci è stato favorevole ed ha scombussolato tutti i nostri piani. Un violento temporale ha seguito per tutto il percorso gli impavidi marciatori. Nonostante ciò tutti i partecipanti hanno terminato la gara bagnati fradici ma contenti. Questa è la dimostrazione che al Centro, sia nei grandi che nei piccoli, lo spirito sportivo permette di superare qualsiasi avversità.

All'arrivo moltissime mamme si affannavano a rivestire con indumenti asciutti i loro figli, che incuranti degli abiti bagnati, si precipitavano a ritirare il regalino di partecipazione ed a rifocillarsi nei numerosi posti di ristoro predisposti dalla organizzazione. Poi si è svolta una piccola gara di prontezza fra i ragazzi ed i piú veloci sono stati premiati con favolosi doni offerti dal Centro.

Alla fine, soddisfatti, ci siamo ripromessi di ripetere altre manifestazioni di questo genere perché in tutti c'è questo desiderio: stare assieme per conoscerci sempre di piú e rinfrancare quello spirito di solidarietà e di amicizia che è il perno su cui ruota tutta l'opera del nostro Centro Schuster.

Enrico De Ponti



Prima giornata invernale dell'atletica al Centro Schuster

Domenica 18 novembre 1973 si è svolta la prima Giornata invernale della Atletica al Centro Schuster, riservata agli iscritti alla Scuola di Atletica e al Centro Olimpia.

Il numero dei partecipanti (oltre 300) indica l'entusiasmo con cui è stata accolta da parte dei ragazzi l'iniziativa.

La partecipazione alle varie specialità, la formazione delle batterie, ecc. è stata diligentemente preparata dagli Istruttori (Sig.ra Bertoni, Sigg. Fadda, Dugnani, Gardini, Marin, Panzera, Pagani, Speciani).

I componenti del Consiglio della Sezione Atletica e della Consulta Genitori della Scuola di Atletica hanno svolto con precisione ed impegno i compiti di Giudici di Gara, di cronometristi ed hanno seguito l'organizzazione della manifestazione.

Già martedí 13 per il maschile e mercoledí 14 per il femminile erano stati esposti gli elench i dei partecipanti alle gare.

A ciascun ragazzo partecipante è stato dato in dono il numero di gara che dovrà servire per le prossime manifestazioni.

Alle ore 9 erano già molti i ragazzi puntuali al raduno. Sono stati quindi distribuiti gli ultimi numeri (la quasi totalità era già stata consegnata durante la settimana nel corso delle lezioni).

Alle ore 9,30 tutti hanno partecipato alla S. Messa Comunitaria nel Santuario degli Sportivi ed alle ore 10 precise sono iniziate le gare.

Il programma comprendeva:

VELOCITA':
mt. 80 (2. corso maschile) - mt. 60 (1. corso maschile e corsi femminili).

LANCI:

SALTI:
in lungo ed in alto.

CAMPESTRE:
mt. 2400 (corsi maschili) - mt. 1800 (corsi femminili)

MARCIA:
mt. 3200 (corsi maschili) - mt. 2000 (corsi femminili)

GRUPPI E CATEGORIE

A - Scuola Atletica/M 1. corso + C.O./M 1. corso.

B - Scuola Atletica/M 2. corso + C.O./M 2. corso.

C - Scuola Atletica/F 1. corso + C.O./F 1. corso.

D - Scuola Atletica/F 2. corso + C.O./F 2. corso.

Ogni ragazzo poteva partecipare ad una sola gara.

Ad ogni partecipante, secondo la tabella FIDAL, è stato totalizzato un punteggio che verrà computato con quello che otterranno in successive manifestazioni interne.

Anche prescindendo dai risultati, fra l'altro assai buoni, è da sottolineare il successo della manifestazione sul piano organizzativo e sul piano dell'impegno agonistico.

SEZIONE CALCIO

IL II POSTO AL TORNEO DI NOVATE

SQUADRA ALLIEVI "A"

SQUADRA ALLIEVI "C"

SQUADRA JUNIORES "A"

SQUADRA ALLIEVI "B"

SQUADRA UNDER "21"

PALLACANESTRO

Su invito del Basket Club - Novara ed, a seguito dell'autorizzazione di codesta Direzione, comunico che il g. 11-11-1973 la squadra (1961) di questo Centro si è recata a Novara per incontrare la rappresentativa del Basket Club locale.

La trasferta è stata effettuata, anziché con mezzi propri, in treno causa le non buone condizioni metereologiche.

Hanno partecipato a tale trasferta, oltre ai 10 giocatori convocati e guidati dall'allenatore Sig. Marin, 15 genitori.

La partita iniziata alle ore 15 si è svolta al Palazzetto dello Sport di Novara e si è conclusa con il seguente risultato:
Centro Schuster batte Basket Club Novara 82-37.

A prescindere dal risultato, desidero segnalare la serietà e la disciplina dei nostri ragazzi che hanno saputo guadagnarsi la stima sia degli avversari che del pubblico presente.

In tale occasione è stata offerta ai nostri giocatori una medaglia ricordo.

Con il Presidente del Basket Club - Novara Sig. Morganti, al quale rivolgo un ringraziamento per la cordialità con la quale ha voluto ricevere la nostra squadra, ho avuto un ampio scambio di vedute in merito ad eventuali futuri e reciproci incontri che potranno essere programmati tenendo naturalmente presente le diverse esigenze del nostro Centro.

Il rientro della comitiva a Milano è avvenuto alle ore 18,45.

Gianni Corradi

SEZIONE PALLACANESTRO

La sezione pallacanestro ha iniziato l'attività il 10 Settembre 73.

Portate a termine le iscrizioni entro il 24-9 si è dato inizio agli allenamenti che si sono svolti regolarmente due volte la settimana con alcune ore supplementari per la preparazione atletica.

La sezione comprende le seguenti squadre:

CADETTI A: comprendente 15 ragazzi in età dai 15-16 anni. Si allenano dalle ore 20 alle 21,30 di ogni martedí e venerdí. Loro allenatore è il Sig. Max Signorotto. Accompagnatori sono i Sigg. Elio Ferrari e Pietro Leone.

CADETTI B: comprendente 23 ragazzi in età dai 15 ai 16 anni. Allenatore è Flavio Guala, preparatore atletico il Sig. Giacomo Pagani. Gli allenamenti si svolgono il lunedí e mercoledí dalle ore 20 alle 21,30. Accompagnatore è il Sig. Luigi Intini.

JUNIORES: che conta 10 ragazzi dai 17 ai 18 anni. Sono allenati dal Sig. Bellegotti coadiuvato dal Sig. Maurizio Zamboni il martedí e venerdí dalle 21,30 alle 23.

Saltuariamente completano la preparazione atletica il sabato pomeriggio e la domenica mattina. Accompagnatori sono i Sigg. Giovanni Tassani e Francesco Guala.

I. DIVISIONE con giovani oltre 18 anni in numero di 15. Allenatore è il Sig. Bellegotti ed il Sig. Zamboni.

Svolgono gli allenamenti assieme alla squadra JUNIORES con spostamenti di orari secondo le esigenze. Accompagnatore Sig. Francesco Guala.

I. DIVISIONE formata da giovani oltre i 20 anni. Allenatore è il Sig. Maurizio Zamboni. Si allenano il lunedí e mercoledí dalle ore 21,30 alle 23. Accompagnatore Sig. Carlo Bossi.

Tutte le squadre verranno iscritte ai campionati della FIP che inizieranno nel mese di febbraio del prossimo anno.

Si era pensato di formare una squadra che potesse partecipare al campionato di promozione. Si sono fatti dei tentativi e ci sono stati degli interessamenti in Federazione che purtroppo però hanno dato esito negativo.

Pertanto come ripiego si è iscritta la squadra Juniores al campionato FIP che è iniziato nella prima decade di Novembre.

In attesa dei campionati dei Cadetti e di I. Divisione si è pensato di far partecipare queste squadre a qualche torneo se ciò fosse possibile, oppure di organizzarne uno al Centro Schuster.

Queste iniziative sono state prese all'unanimità nelle sedute di Consiglio che si sono tenute e che si continueranno a tenere ogni 15 giorni circa.

Oltre all'attività sportiva e aderendo all'iniziativa suggerita dal Consiglio Direttivo ogni squadra avrà un incontro mensile a carattere formativo.

Sono già stati tenuti due di questi incontri con le squadre dei Cadetti A, e degli Juniores con la I. Divisione.

Animatore è stato il Sig. Agosti, presente anche il Presidente e qualche Consigliere, che ha preso l'impegno di avviare e di continuare questi incontri mensili che speriamo diano esito positivo e risultati soddisfacenti secondo lo spirito con cui sono stati ideati.

Carlo Mariani

SEZIONE TENNIS:

PRIMI PASSI

Anche il tennis per il primo anno si affaccia alla ribalta, al centro Schuster, a livello di Sezione.

I ragazzi iscritti sono 34 e per la maggior parte sono usciti dalla scuola tennis del Centro.

Colgo l'occasione per rivolgere un GRAZIE al maestro Ridel che ha saputo forgiare uno stuolo di ragazzi e ragazze dallo stile veramente impeccabile.

L'assenza di una vera attività agonistica ha però evidenziato, nell'unica esperienza degna di nota (incontro con il tennis Junior), l'inferiorità dei nostri ragazzi, non abituati ad incontri a livello di tornei.

Si è pensato pertanto, in accordo con la Direzione, all'assunzione di un nuovo maestro.

E' venuto cosí ad aggiungersi alla famiglia dello Schuster il Sig. PONTOGLIO maestro di fresca nomina sí ma con alle spalle 4 anni di esperienza al Centro Coni con il maestro Bertuccelli.

Al Sig. Pontoglio vogliamo quí augurare un proficuo lavoro e quei successi che senz'altro saprà cogliere alla guida dei nostri ragazzi.

La stagione è comunque iniziata tra l'entusiasmo generale e prosegue a ritmo serrato.

Si è provveduto ad inserire anche una certa attività atletica, indispensabile per una seria attività tennistica.

In ottemperanza poi a quanto disposto dal regolamento e accettato dai ragazzi si è provveduto alla prima riunione formativa mensile alla quale hanno partecipato tutti.

Come prima presa di contatto c'è da rilevare un interessamento generale a questa iniziativa che vogliamo sperare dia ottimi frutti.

Da questa mia esposizione sembrerebbe che tutto prosegua per il meglio ma non è cosí; gli orari che questi ragazzi, per la maggior parte quindicenni, devono osservare per potersi allenare, purtroppo non sono dei piú idonei.

Questo è da imputarsi alla disponibilità di un solo campo coperto.

Benché la Direzione sia edotta e sensibile a questo problema colgo l'occasione per ribadire la necessità della copertura di un altro campo almeno.

G. Mazza

è urgente un campo all'aperto per l'inverno

NUOVO CAMPO DI RUGBY

La gioventú ha bisogno, in differenti espressioni, ma sempre con intensità di sentimento, che si effonde con assiduità di cure, con comprensione degli animi giovanili, con dedizione che va fino al sacrificio, ha bisogno di **essere amata.**

Dove manca l'amore all'uomo che nasce, che cresce, che diventa padrone delle sue facoltà e delle sue forze, manca il fattore principale, che lo estrae da se stesso, che lo educa, che lo fa uomo vero e persona completa.

Una delle manifestazioni primarie dell'amore per lo sviluppo dell'uomo crescente **è il farlo giocare;**

il giovane chiede d'esercitare le sue forze nella serena e febbrile gioia del gioco;

Il gioco, che spesso sembra agli adulti attività vana, perché prescinde da scopi utilitari, **è una palestra** in cui il giovane prende coscienza di sé e conoscenza del mondo circostante;

i suoi istinti si svegliano, le sue forze fisiche si sviluppano, la sua fantasia specialmente si apre e lavora preparando le vie del pensiero, la sua volontà si afferma.

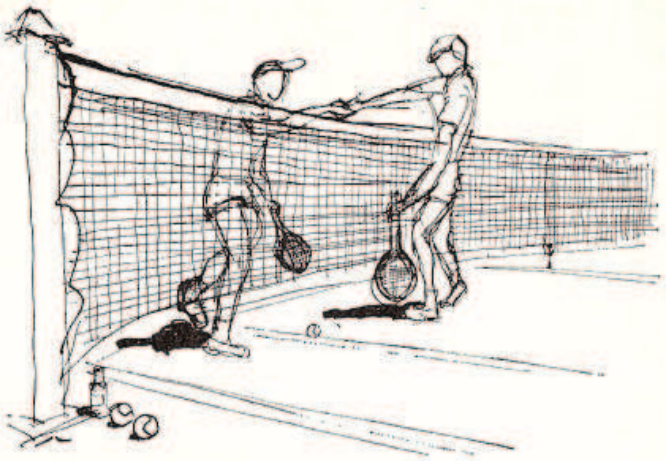
Un ragazzo, un giovane, a cui è mancato il modo di giocare vivacemente e ordinatamente nei suoi primi anni, non potrà essere un uomo equilibrato e dotato d'un vero senso della vita.

Tante, troppe esistenze giovanili, alle quali è mancata una sana espansione del gioco interessante, vivace, onesto, sono candidate inconsapevoli alle deviazioni piú pericolose nel loro cammino sociale.

Il gioco come pedagogia dello sviluppo equilibrato del giovane sembra a Noi un coefficiente indispensabile;
ecco uno dei motivi che guidano la Chiesa maestra a raccogliere ragazzi e giovane per farli giocare;
e oggi, come si sa, il gioco si organizza in forme determinate, che chiamiamo sport.

Ma certamente **il gioco non basta.** La vita del nuovo essere che entra nel mondo ha inoltre bisogno di ben altro. Diciamo solo i termini programmatici dell'amore educatore impegnato per il bene della gioventú:
ha bisogno di studio, ha bisogno di fede, e di vita religiosa;
ha bisogno d'iniziazione professionale.

Paolo VI



Sono fortemente preoccupato, e tu sai di che cosa, ma d'altra parte non so trovare una soluzione.

— Conosci tutta l'enorme attività del Centro Schuster? ne avverti tutto il peso organizzativo? perché non te ne interessi?

QUANDO FA FREDDO SI CAPISCE IL VALORE DI STARE IN PALESTRA

Siamo arrivati al tetto...
ora c'è da chiudere...
occorrono tutti gli impianti...

ANIMATORI TEMPO LIBERO

1) CHI E' L'ANIMATORE SPORTIVO

E' l'Accompagnatore o uno degli Accompagnatori della squadra che si assume l'impegno di programmare, almeno una volta al mese, un incontro formativo coi ragazzi della sua squadra.

2) CHE COSA SI PREFIGGE IL CENTRO SCHUSTER TRAMITE GLI ANIMATORI SPORTIVI

Di suscitare nei ragazzi il desiderio di approfondire la propria formazione umana-sociale-cristiana.

3) QUALI SONO I COMPITI DELL'ANIMATORE SPORTIVO

a) partecipare all'incontro mensile degli Animatori per preparare lo schema dell'incontro con i ragazzi;

b) programmare l'incontro con i ragazzi concordando il giorno con la Direzione e l'Allenatore;

c) fare da moderatore e animatore della discussione coi ragazzi durante l'incontro formativo;

d) preparare una breve relazione, su un modulo apposito, illustrante i risultati piú significativi di ciascun incontro.

Queste relazioni saranno consegnate ed eventualmente discusse durante l'incontro di cui al punto a).

N.B. Lo « stare insieme » degli Accompagnatori è necessario per insegnare ai ragazzi a « stare insieme ».

4) COME LA DIREZIONE AIUTERA' GLI ANIMATORI SPORTIVI

a) Il Direttore presenterà l'Animatore a ciascuna squadra, nel corso del primo incontro formativo;

b) provvederà ad affiancare, per i primi incontri, un moderatore nel caso l'animatore desiderasse un aiuto iniziale;

c) farà sí che Allenatori e Dirigenti collaborino attivamente alla realizzazione del programma formativo.

5) SUGGERIMENTI PER LA CONDUZIONE DELLA DISCUSSIONE

Il moderatore ricordi che:

a) suo compito principale è quello di far parlare e far discutere i ragazzi fra loro;

b) deve stare attento e « zitto ». Al problema posto da un ragazzo meglio far rispondere dai ragazzi piuttosto che dire la propria idea;

c) deve invece saper raccogliere quanto nasce dal lavoro di gruppo e farne ai ragazzi una sintesi finale;

d) non si deve preoccupare se qualche problema resta senza soluzione; è educativo spiegare anche ai ragazzi che non tutti i problemi hanno una soluzione immediata o evidente. Può quindi rimandare alla riunione successiva la puntualizzazione del problema, dopo averne discusso durante l'incontro mensile (punto 3);

e) il moderatore non è il « maestro » e quindi non si meravigli di imparare egli stesso dalla discussione coi ragazzi. Il gruppo porta infatti alla crescita di tutti i componenti ed in primo luogo del moderatore.

SUGGERIMENTI PER IL PRIMO INCONTRO FORMATIVO

Una traccia potrebbe essere questa (molto succintamente):

A) Presentazione

— Voi ragazzi, venendo al Centro, vi siete impegnati, oltre ai doveri sportivi, a partecipare ad una attività formativa.

— Il Centro Schuster ritiene di favorire la vostra formazione con una serie di incontri in cui ciascuno di voi può essere un protagonista e non un semplice spettatore.

— Il moderatore ha quindi lo scopo di proporvi dei temi, senza tuttavia chiudere la possibilità di discutere su temi da voi proposti, e di facilitare lo svolgimento del dibattito che è e resta soltanto vostro.

— Come sapete questo è il metodo che dà i migliori risultati per l'approfondimento di un problema.

— Il tema che vi proponiamo quest'anno tocca nel vivo ogni vero sportivo: « Competizione e Solidarietà, i ragazzi di oggi di fronte ad una contraddizione ».

Prima di svolgere in dettaglio il tema conviene approfondire questa premessa:

— perché « trovarci assieme » al di fuori della attività sportiva?

— senti la necessità di stare con gli Altri?

— perché?

— vantaggi e svantaggi dello stare insieme.

B) far discutere i ragazzi

C) Prendere nota dei risultati emersi e delle eventuali difficoltà sorte (vedi modulo allegato)

D) Parola di Vita: Frase del Vangelo

COMPETIZIONE E SOLIDARIETA'

Bozza del Primo incontro

— Senti la necessità (o rifiuti) di stare con gli Altri? perché?

— Perché « trovarci assieme » oltre all'attività sportiva?

— Quali difficoltà trovi a « stare assieme » con tutti i tuoi compagni di squadra?

— Quali sacrifici devi sopportare?

— Quali vantaggi pensi di trovare in questi incontri?

— Perché in alcuni tuoi compagni vi è la tendenza ad imporre le proprie idee e non ascoltano le tue?

— Perché alcuni non partecipano mai alla discussione? quali difficoltà trovano a parlare?

— Sei convinto che per essere libero devi stare con gli Altri e dominare la tua competitività?

— D'altra parte come devi comportarti solidariamente con gli Altri per essere libero?

Quando la competizione non tiene conto della solidarietà diventa solo egoismo e tu diventi schiavo di te stesso.

Quando per essere solidale con gli Altri vai contro la tua coscienza, cessi di essere una persona libera.

1 - LA COMPETIZIONE NELLO SPORT

— che cosa significa competere (= gareggiare con qualcuno)?

— cosa penso della competizione nello sport?

— mi sembra buona, sana o è una fonte di tensione, un male da combattere? è uno stimolo ad impegnarmi, a sforzarmi?

— la temo come fonte di possibili delusioni? una tentazione a rinunciare a tutto se fallisco?

— come « sento » chi mi batte e chi riesce meglio di me nello sport? un amico? un nemico? una persona favorita dalla sorte?

Sottolineare anche questi aspetti

— senso positivo della competitività;

— competizione come modo di far emergere le proprie doti (doni di Dio);

— distinzione tra competitività di squadra e competitività individuale;

— competitività come sforzo per superare le difficoltà, gli ostacoli, ma senza orgoglio e nel rispetto degli altri;

— competitività ed il pericolo di essere temerario, imprudente;

— competitività ed accettazione dei propri limiti.

« Non sapete che i corridori nello stadio corrono... ma uno solo ottiene il premio? »
S. Paolo ai Corinti c. IX v. 24

Parabola dei talenti « ho avuto paura... »
S. Matteo c. XXV

PUNTO BASE: STARE ASSIEME

Non basta giocare assieme, dobbiamo TROVARCI ASSIEME perché ciascuno possa non solo « dire quello che pensa » ma anche « ascoltare quello che gli altri pensano ».

Questo è necessario per educarci civilmente, per abituarci a vivere da « uomini liberi ».

E' passato il tempo in cui era possibile venire al Centro Schuster per usare passivamente gli impianti sportivi, senza dare nulla per gli Altri e per di più con il diritto di criticare terribilmente quelli che « hanno lavorato per noi ».

Inoltre abbiamo constatato, tardi purtroppo, che molti ragazzi hanno bisogno innanzitutto di diventare uomini.

La formazione religiosa non attecchisce in persone che non sanno che esistono gli Altri e che l'uomo vale nella misura in cui è capace di ascoltare gli Altri e di servire.

Infine dobbiamo accettare anche il fatto che molti dei nostri ragazzi non escono da famiglie cristiane, oppure non hanno un'adeguata formazione cristiana, comunque non hanno una cultura religiosa sufficiente per rispondere agli interrogativi della vita presente. Per questo si ribellano alle pratiche religiose che non conoscono, che ritengono inutili, anacronistiche, e vogliono riflettere sui problemi che la situazione sociale pone loro.

Per andare incontro a questa necessità ecco l'iniziativa dell'incontro di gruppo (squadra) nel quale i ragazzi si ritrovano per un'attività comune, con il loro Animatore (Accompagnatore), con i loro Genitori, con il loro Sacerdote.

PRECISIAMO IL TIPO DI QUESTI INCONTRI

Sembrerebbe utopistico riunire in un incontro culturale giovani molto diversi e soprattutto differenti nel loro grado di maturità, tenendo come base comune l'attività di una squadra sportiva. Ma poiché per molti giovani il « trovarsi assieme per giocare » è forse l'unica possibile piattaforma di incontro, ci si domanda:

1) questo incontro sportivo non potrebbe offrire anche un motivo per sensibilizzare i giovani ai problemi formativi e religiosi?

2) non potrebbe servire per mettere « in circolazione dei Valori »?

Per questo si cerca di uscire dall'impatto pedagogico cercando un « modo di trovarsi assieme » oltre a quello puramente sportivo, permettendo anche ai Genitori di partecipare.

Ciò che sembra valido è il potersi ritrovare in modo che ciascuno possa esprimere quello che veramente pensa.

Il rispetto verso i diversi modi di pensare ci porterà a capire i desideri dei giovani, i « loro problemi », che non sempre saranno quelli direttamente religiosi; tuttavia ogni tipo di formazione che riesce a rendere veramente uomini è la base sicura per una formazione religiosa autentica.

Comunque non possiamo imporre ai ragazzi delle Scuole Sportive delle pratiche religiose, se non ne conoscono il valore.

A coloro che vengono liberamente in casa « nostra » chiediamo per tre anni di ascoltarci » e questo ci sembra una norma di buona educazione.

A quattordici anni si può esigere un'adesione, almeno di fondo alla proposta cristiana.

Sebbene si sia d'accordo che non è indispensabile avere la fede per essere un cittadino responsabile », è pur vero che non si può avere le carte in regola come « buon cittadino » se non si ascoltano coloro che hanno il mandato di annunciare il Vangelo.

Quindi tutti devono prendere sul serio il contenuto di una formazione umana **completa,** che comprende la conoscenza della Fede.

Questo orientamento non può essere lasciato libero. L'esercizio della libertà è una meta che si raggiunge nella misura delle nostre conoscenze, nella misura che si conoscono gli Altri, nella misura della nostra « liberazione » interiore.

Questa formazione umana è obbligatoria al Centro Schuster e si deve inquadrare nell'attività sportiva.

Inoltre a coloro che non vogliono avere solamente un'informazione sul cristianesimo, si darà la possibilità di approfondire la Fede e di allargare la loro cultura religiosa, ma questa deve essere come una scelta nel quadro generale della formazione umana.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SETTIMANALI

Un programma che permetta una vera formazione umana può essere ricavato dai molti problemi civici o da un corso di cultura umana. I giovani avranno la possibilità di proporre qualsiasi domanda purché abbia riferimento al problema stabilito.

Gli incontri di preghiera sono proposti con chiarezza ed il Centro Schuster ne ha già in programma alcuni nel giorno di sabato: alle ore 16 per i ragazzi delle Scuole Sportive, alle ore 17 per gli iscritti alle Sezioni Sportive.

Per tutti i Genitori, come formazione alla Fede, si svolgerà un ciclo annuale di conferenze religiose che terranno presenti le grandi correnti del pensiero contemporaneo, i fondamenti della Fede cristiana e gli « impatti » della Fede cristiana.

La presenza a queste conferenze deve avere **l'importanza di una azione insostituibile,** come verifica delle proprie opinioni religiose, mentre la partecipazione al dibattito sarà facoltativa. Queste conferenze o tavole rotonde si terranno durante il primo trimestre e durante la Quaresima.

La programmazione e la proposta di questi diversi tipi di incontri fanno parte della missione dell'Accompagnatore che non può limitarsi a fare solo l'autista o il tecnico-organizzatore.

Ogni Accompagnatore (Animatore) dovrà camminare con il proprio gruppo: aiuterà i propri ragazzi a porsi delle domande, a cercare gli elementi per una risposta, ad organizzare gli interventi ed infine a scegliere i modi di realizzazione.

Importante sarà ammettere a questi incontri anche gli adulti e permettere ai giovani di comunicare le loro ricerche e capire che è possibile il dialogo.

I Genitori partecipando a questi incontri ne aumenteranno l'importanza e l'utilità; infatti ne saranno i continuatori nella vita familiare, gli intermediari tra la Direzione e le persone capaci di approfondire alcune difficoltà tematiche, gli « ospitanti » nella propria casa, gli animatori ed i sostenitori.

E' veramente importante che gli Accompagnatori siano convinti di questa « sterzata » del Centro Schuster per fare degli « iscritti » non solo degli sportivi ma degli uomini.

Gli Accompagnatori devono avere la volontà di promuovere questi incontri, anche se sono consapevoli della necessità di farsi aiutare.

E' vero, in questa « sterzata » vi possono essere dei rischi, ma tutti, se riusciranno a dire quello che pensano e ad ascoltare gli Altri, saranno veramente uomini capaci di vivere insieme.

LA PREPARAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI E' UN GROSSO PROBLEMA

Forse parecchi Genitori saranno pessimisti a riguardo del precedente programma specialmente per la difficoltà di reperire degli Accompagnatori capaci di accogliere la proposta e di attuarla; tuttavia ci sembra che il punto ideale sia solo la convinzione della necessità di questi incontri formativi settimanali.

Se un Accompagnatore ne sarà convinto, tutto il resto sarà superabile: basterà riconoscere i propri limiti, basterà farsi aiutare; i ragazzi non chiedono che di vedere anche i grandi alla ricerca di quello che non sanno piú indicare.

Ad ogni modo perché il nostro incontro sia COMPLETO, i giovani devono « gradire » e non solo « sopportare » la presenza anche del Sacerdote, come una « voce » preparata a dare una risposta anche ai problemi umani. Come Gesú, il Sacerdote cerca di capire l'uomo e le sue profonde necessità naturali.

Il Sacerdote deve dimostrare ai giovani che non è secondo a nessuno nell'interessarsi dei problemi umani.

Eppure molti lo tengono da parte: perché? Comunque, se nei giovani il dimostrarsi insofferenti della presenza del Sacerdote è in qualche modo comprensibile, la pretesa di farne a meno da parte dell'Accompagnatore è veramente inammissibile.

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE SPORTIVO

LO SPORT PIU' POPOLARE NON E' PER TUTTI UNA GENEROSA FONTE DI GLORIA E DI RICCHEZZA

Quando il calcio crea gli spostati

Mondo sconosciuto

Chi si iscrive al Centro Schuster pretende, almeno per coerenza, di « accorgersi » se l'Accompagnatore è « ancorato » alla Fede Cristiana e se la sua ragione, il suo modo di ragionare, ha la lucidità del Vangelo.

Il giovane cerca questo atteggiamento interiore verso la missione sacerdotale e ne sente il bisogno, magari anche per poter confrontare con il suo modo di pensare verniciato, forse inconsciamente, di marxismo e certamente molto impastato di materialismo.

Evidentemente il dialogo non è facile: se mancherà un **aggancio interiore a Cristo,** ogni incontro tra i giovani potrà rendere piú profonde le divisioni oppure aumentare le crisi.

Troppi sono i problemi umani insoluti, troppe sono le difficoltà, troppo debole è la volontà dei giovani per « stare in piedi » con delle parole.

Ogni difficoltà ed ogni contestazione provocherà purtroppo un maggior fascino verso le ambizioni e verso i mezzi rifiutati da Cristo.

Per molti è difficile ammettere il bisogno della Religione, della preghiera e del Sacerdote; da parte sua il Sacerdote è scosso dal pensiero di « essere inutile », di « non farcela ». La presunzione da una parte e la sfiducia dell'altra parte sono una terribile realtà.

Per tutto questo anche il « dialogo » ha i suoi limiti.

Non si tratta di mettere a confronto le « nostre verità », ma di incontrare e far riferimento alla « verità di Dio ».

Non è certo la somma delle nostre belle idee che ci daranno la forza di vivere ma la **nostra fiducia in Dio** e la scoperta della **nostra povertà.**

Tu solo, Signore, hai parole di vita... Da questo l'ascolto della PAROLA DI DIO e la ricerca meditata della VOLONTA' DI DIO.

INDICAZIONI AI GRUPPI FAMILIARI

1) Ogni tipo di Scuola Sportiva al Centro Schuster non è riducibile al solo addestramento fisico, ma è un momento educativo e quindi è veramente necessario che i Giovani, i Genitori, gli Istruttori e la Direzione **« lavorino assieme »** per capire la situazione e per aiutarsi a superare ogni emarginazione, ogni condizionamento, ad animare e perfezionare la struttura dello sport con lo spirito evangelico, a raggiungere la sicurezza in Dio per essere persone complete, per partecipare responsabilmente alla comunità di vita cristiana del Centro Schuster.

2) La Direzione è persuasa che il Centro Schuster non può essere centro di vita capace di rispondere a tutti i problemi degli iscritti e non può soddisfare tutte le esigenze dei singoli. Quindi dobbiamo favorire la partecipazione alla vita parrocchiale e a tutte quelle forme di associazione che ciascun iscritto riterrà opportune.

Tuttavia si deve ammettere che per parecchi il Centro Schuster è veramente **l'unico ambiente per trovarsi assieme** e vivere una comunità **di vita cristiana.**

Purtroppo molti vivono al margine sia della vita parrocchiale, sia della vita associativa, sia del Centro Schuster.

Per questo s'impone urgente la necessità che la Comunità di vita cristiana del Centro Schuster sia segno e sacramento per gli indifferenti ed i lontani.

Infine è doveroso ripetere a coloro che esigono la perfezione che il Centro Schuster non può camminare al passo delle « élites ».

3) E' necessario non solo essere convinti dei valori umani e sportivi proposti dal Centro Schuster, ma **urge farli circolare** sia nell'ambito della squadra e sia tra i Genitori degli iscritti alla Scuola.

Per essere « liberi » occorre riproporci continuamente il « quid prodest » e le motivazioni del Centro Schuster per non oscillare dallo scoraggiamento alla esaltazione; per superare gelosie o attribuzioni di meriti; per non emarginare nessuno; per resistere alla prepotenza di coloro che non sanno perdere; per sapere fare a meno di coloro che ricattano i loro comodi con la loro estrosa capacità agonistica; per non essere condizionati da alcun impegno sportivo o da preoccupazioni di prestigio, ecc.

4) L'attività agonistica federale esige:

— la formazione specialistica degli iscritti alla Scuola;

— la formazione di squadre complete ed efficienti.

Evidentemente queste squadre devono essere formate dagli iscritti alla Scuola e bisogna assicurare a tutti la possibilità di partecipare alla attività agonistica.

Comunque la cura sincera di tutti gli iscritti non è in contrasto con la ricerca di affermazione sportiva e non si devono soffocare le capacità dei migliori.

5) Mentre si sottolinea la necessità della collaborazione dei Gruppi Familiari, è giusto riconoscere che i Genitori possono dedicare ai complessi e gravosi impegni delle Scuole Sportive solo pochissime ore.

Per questo è doveroso:

a) assicurare alla Consulta Genitori il diritto alla informazione;

— un modo di collaborare alle decisioni;

— la possibilità di chiedere spiegazioni sulla conduzione della Scuola.

b) lasciare alla Direzione ed ai Tecnici la responsabilità deliberativa ed esecutiva delle Scuole Sportive.

6) La Direzione assicura tutte le Famiglie che il Gruppo Istruttori è valido sia sul piano tecnico e sia sul piano della dedizione e si impegna formalmente ad assicurare l'insegnamento serio tutelando le attese dei giovani iscritti.

Da parte loro i Genitori sono tenuti a coprire le spese della Scuola. Poiché le quote devono essere le piú basse possibili per non escludere alcuna famiglia, e poiché d'altra parte per essere una scuola libera non può fare affidamento su aiuti esterni, sarà necessario sensibilizzare i Gruppi Familiari piú vicini.

7) La Direzione ha fiducia nella lealtà professionale degli Istruttori che lavorano al Centro Schuster non come dei « privati » ma come « associati » alla Missione dei Padri della Compagnia di Gesú, per essere « ponte » nella difficile missione di far conoscere ed amare Dio, mediante il ministero sacerdotale. Infatti i giovani iscritti alle Scuole Sportive e specialmente i Genitori devono accorgersi che non esistono solo gli Istruttori, che il Centro Schuster non è solo un prestatore di campi sportivi, pago di riscuotere un affitto.

La missione del Centro Schuster è cosí sublime e necessaria per la salvezza eterna dei giovani e delle Famiglie, che non si possono ammettere « barriere » tra la persona del Sacerdote che presiede responsabilmente il Centro Schuster, ed i singoli ragazzi.

I Genitori devono esigere che il proprio figlio « parli » con il Sacerdote e comprenda il valore della vita che è di gran lunga piú importante del valore dello sport.

Anzi la Direzione chiede ad ogni Istruttore lo sforzo leale di indicare ai ragazzi la presenza di Cristo in mezzo a loro nel volto dei compagni di gioco, imparando a stare assieme; a scoprire Dio nella preghiera, condividendo effettivafente le sofferenze del Terzo mondo.

Concludiamo il quadro del nostro impegno formativo constatando con gioia che, sia il Gruppo Ragazzi Nuovi sia la Comunità di Vita Cristiana, stanno sviluppandosi con l'aiuto del Signore.

Per questo ci sembra opportuno:

1) programmare meglio le riunioni secondo le diverse età;

2) precisare alcune norme organizzative;

3) sollecitare la collaborazione dei Genitori.

CONSULTA GENITORI DELLE SEZIONI SPORTIVE

Fondamento della Consulta Genitori

Articolo 1

Per « animare » il mondo dello sport con giovani preparati alla missione salvifica di Cristo **è necessario avere un gruppo di Dirigenti capaci** (Concilio Vaticano II - Costituzione Gaudium et Spes n. 43-44; Decreto sull'Apostolato dei Laici n. 7).

Articolo 2

Il Concilio Vaticano sottolinea la grande importanza della collaborazione dei laici nell'apostolato dell'educazione (cfr. Decreti CG. XXXI). Per questo motivo i laici si devono preparare ad assumere nel Centro Schuster i compiti loro propri sia nel campo tecnico, sia nel campo economico ed in quello educativo.

Finalità della Consulta Genitori

Articolo 3

Preparazione dei Dirigenti: Animatori sportivi

I laici, per dare una testimonianza che investa tutto l'uomo e per assumere una responsabilità nel Centro Schuster, devono preoccuparsi della propria formazione.

La formazione « permanente » dei Dirigenti per il tempo libero è una funzione essenziale del Centro Schuster.

Articolo 4

Il Centro Schuster attua la formazione permanente dei Dirigenti invitando tutti i Genitori:

— a partecipare all'attività sportiva;
— a riunirsi in comunità di vita cristiana per essere « segno della presenza divina nel mondo e per scoprire assieme, con una sincera dialettica, il piano di Dio »;
— a stare assieme con i giovani dai quali si può prevedere una influenza nel mondo dello sport (Leader's formation);
— a prepararsi come Dirigenti Tecnici sportivi capaci di mettersi al servizio delle Parrocchie e di altre Associazioni.

Composizione della Consulta Genitori

Articolo 5

Alla Consulta Genitori di una Sezione possono partecipare tutti i Gruppi Familiari iscritti al Centro Schuster.

Compiti della Consulta Genitori

Articolo 6

La Consulta Genitori non ha il compito di verificare il lavoro del Consiglio di Sezione e tanto meno di giudicarne l'operato. Queste funzioni sono di competenza del Consiglio Direttivo e del Gruppo Promotori.

I Genitori hanno il dovere di informarsi a riguardo della formazione dei loro figli.

Per questo la Consulta Genitori deve aiutare i singoli Genitori a ricuperare o maturare la scelta cristiana del Centro Schuster.

Articolo 7

Per ottenere gli scopi prefissi, sembra opportuno separare i problemi tecnico-sportivi dai problemi educativi che per la loro maggiore importanza richiedono molto spazio.

Questi incontri Genitori sono programmati **ogni mercoledí** con argomenti precisi ed aggiornati. I programmi di queste riunioni sono pubblicati all'albo della Segreteria.

Convocazione della Consulta organizzativa

Articolo 8

La Consulta Genitori per i problemi tecnici di ogni singola Sezione verrà invece convocata ogni tre mesi (novembre - febbraio - maggio). Ogni Consiglio di Sezione ne determina la data, prepara l'ordine del giorno e ne deve dare comunicazione a tutti i Gruppi Familiari iscritti alla Sezione.

Articolo 9

Compito specifico della Consulta organizzativa è eleggere annualmente i Consultori (cinque Genitori per ogni squadra) i quali hanno poi la funzione di proporre i Consiglieri di Sezione.

Nella scelta di questi Consultori si devono tener presenti questi criteri:

— la partecipazione agli incontri formativi del Centro Schuster;
— i servizi prestati;
— l'impegno a vivere la comunità cristiana.

Articolo 10

La Consulta Genitori è presieduta dal Presidente della Sezione ed è opportuno che siano presenti tutti i Consiglieri.

Articolo 11

Alla Consulta Genitori di Sezione è consigliabile che partecipino anche i Gruppi Familiari degli iscritti alle Scuole Sportive, perché possano conoscere da vicino l'attività della Sezione e possano collaborare a formare l'ambiente piú adatto per accogliere i loro figli al termine della Scuola.

Articolo 12

Qualora per motivi di tempo e di praticità si programmasse contemporaneamente alla Consulta Genitori di Sezione la Consulta Genitori della Scuola, questa sarà presieduta dalla Direzione della Scuola e nella convocazione l'ordine del giorno dovrà essere ben distinto da quello riguardante l'attività della Sezione.

Articolo 13

Il Segretario della Sezione ed eventualmente la Segreteria delle Scuole Sportive hanno il dovere di stendere il verbale della Consulta e di leggerlo in apertura della susseguente riunione.

Impegno sociale della Consulta Genitori

Articolo 14

Al termine di ogni tipo di Consulta Genitori, per collaborare con i giovani sportivi della Sezione e misurare la nostra apertura alla questione sociale, verranno raccolti fondi per il terzo mondo.

A causa del forte aumento sia della carta e sia delle spese tipografiche la nostra Rivista Verdenero verrà stampata purtroppo con minore regolarità. Tutte le informazioni riguardanti l'attività sportiva e formativa verranno comunicate attraverso circolari agli interessati.

MOMENTI FORMATIVI DISTINTI

Tutti comprendono il desiderio di adeguare l'azione formativa al contesto sociale in cui ci si trova a vivere ogni giorno.

Anche il Centro Schuster sta facendo (da circa vent'anni), lo sforzo per scoprire un modo di essere cristiani nel mondo dello sport, facendo giocare i giovani in un ambiente aperto ai Gruppi Familiari, solleciti di far trovare i valori umani e cristiani.

Il Centro Schuster si occupa, a diversi gradi, del problema della educazione cristiana:

— come Scuola e Centro di Addestramento allo Sport (8/13 anni);
— come ambiente per squadre sportive (14/21 anni);
— come ambiente per i Gruppi Familiari.

Ma la nostra impostazione educativa incontra oggi dei fatti nuovi:

1) le proposte statutarie dell'A.C. e del C.S.I.;

2) le indicazioni pastorali dell'Arcivescovo di Milano, che desidera trovare nel Centro Schuster un banco di prova;

3) le conseguenze negative di un'educazione permissiva.

Premettiamo che il problema che ci vogliamo porre con chiarezza e sincerità non riguarda la necessità di stare assieme in alcuni momenti per giocare o per fare qualche cosa in comune, ma riguarda solo il **momento formativo.**

Infatti sono molti i momenti in cui ci si trova assieme.

Neppure si tratta del come risolvere l'esigenza affettiva, che non dovrebbe comunque condizionare il compimento di altri doveri.

Ecco i punti della presente discussione:

1) Il problema dell'educazione è evidentemente diverso a seconda delle diverse età.

Per quanto riguarda le Associazioni religiose, il problema dei « maggiori momenti assieme » dovrebbe riguardare i giovani di 18 anni e oltre.

Anche in questi casi lo statuto dell'A.C. sottolinea che l'associazione maschile e femminile **unica** deve avere momenti distinti nella misura opportuna.

Il C.S.I. e la F.A.R.I. stanno orientandosi verso **una sola** Associazione, ma non è chiaro quali saranno i momenti distinti.

2) Il principio sostanziale dell'Arcivescovo di Milano è che nelle opere di educazione cristiana le Associazioni maschili e femminili siano distinte con « momenti insieme di attività » (Sinodo nn. 264-265).

La formazione dei giovani deve avere momenti di vita assieme e momenti di vita distinti.

Per tutto quanto hanno in comune e per la loro vocazione alla complementarietà si esigono momenti formativi di vita insieme. Per quanto hanno di diverso (ed è una diversità profonda che colora tutto l'essere ed il comportamento) e per la maturazione della loro vocazione alla complementarietà, si richiedono momenti formativi diversi.

E' forse abbastanza facile elencare i momenti di vita insieme: la vita in comune suggerisce moltissimi di questi incontri. Quello che ci preoccupa è scoprire e far capire quali sono i momenti formativi che devono essere diversi.

3) Conseguenze negative di una coeducazione irrazionale:

— per aver trascurato l'originaria realtà del ragazzo e della ragazza;
— per aver disatteso all'infausto influsso di torbidezza e di fragilità che il peccato originale, rinforzato dai peccati personali, opera nella esistenziale condizione umana;
— per aver ceduto conformisticamente alla mentalità distorta dell'ambiente sociale e dell'andazzo generale di una promiscuità disordinata ed innaturale, per cui molti educatori hanno perso l'equilibrio e si sono scostati dalla sana pedagogia umana e cristiana.

I frutti di questo tipo di coeducazione sono:

— il diffondersi dell'incapacità di stare da soli, di essere liberi e di riferire a Dio la propria vita;
— l'incapacità di proporsi una vocazione religiosa e questo è un sintomo veramente grave. Ciascuno di noi non può facilmente sbarazzarsi dalla domanda che ci viene fatta continuamente: « quante vocazioni religiose ha dato il Centro Schuster? ». E si deve ammettere che il primo ostacolo alla vocazione è l'incapacità a superare un affetto umano;
— l'affievolimento della delicatezza e del pudore;
— il disfacimento delle opere educative.

4) Il periodo che veramente preoccupa è dai dodici ai diciotto anni. Trovare un modo con cui attuare la formazione assieme dei ragazzi e delle ragazze di questa età non è facile, specialmente non si trova nei Genitori un orientamento chiaro ed un appoggio sicuro.

Alcuni esperti, tenendo conto delle caratteristiche psicologiche, ritengono di poter considerare ADOLESCENTI le ragazze dai tredici ai diciotto anni.

Questa semplice indicazione può essere presa come un'offesa, può essere rifiutata, può condizionare tutte le nostre opere formative.

E' quindi necessario indicare una linea pedagogica precisa, anche se difficilmente condivisa da parecchi giovani e da parecchi educatori.

Infatti è doloroso rilevare in molti Genitori l'eccessiva ansia di scoprire un ambiente, preoccupandosi solamente dalle esigenze affettive dei loro figlioli.

Siamo alla ricerca di una « linea pedagogica cristiana ».

Vi sono norme morali irrinunciabili.

Quali?

Vi è una tradizione educativa della Chiesa dalla quale non è possibile prescindere.

Quale?

Se un giovane non è capace **di stare solo** durante un « momento formativo » e se condiziona la sua partecipazione alla vita di comunità alla presenza della ragazza, o viceversa, come comportarci?

Ogni nuova esperienza richiede somma prudenza, ma per muoversi occorre anche sacrificare « qualche cosa » del passato.

Evidentemente nell'applicazione dei lati positivi di un'educazione fatta assieme si esige una certa gradualità: non si può aggrapparsi continuamente a « ai miei tempi si è fatto così ».

Allora?

Voglia accogliere il nostro invito ad aiutarci a trovare la strada giusta.

Ci scriva. Grazie!

NOTTE DI NATALE AL CENTRO SCHUSTER ORE 23,30 VEGLIA NATALIZIA

Auguri a tutti: accoglietevi a vicenda

CENTRO OLIMPIA

1° **PULCINI:** bambini e bambine: 6-7 anni
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì

2° **AVVIAMENTO: 8-9 anni**
ragazzi: lunedì e mercoledì - ragazze: giovedì e sabato

3° **POLISPORTIVA: 10-14 anni**
ragazzi: martedì e venerdì - ragazze: giovedì e sabato

CENTRI C.O.N.I. - FEDERALI

PALLACANESTRO: maschile: martedì - venerdì - domenica
femminile: lunedì - mercoledì - domenica

RUGBY: 10-15 anni: giovedì e sabato

SCUOLE SPORTIVE

SCUOLA DI ATLETICA E GINNASTICA
Maschile: martedì e venerdì (10-14 anni)
Femminile: lunedì e mercoledì (10-13 anni)

SCUOLA DI CALCIO - N.A.G.C.
Corso pulcini: (10-11 anni) Corso giovanissimi (12-13 anni)

SCUOLA DI PALLAVOLO
Corso mini volley: (10-11 anni) - (12-13 anni)

SCUOLA DI TENNIS
1° corso (10-11 anni) - 2° corso (12-13 anni) - 3° corso (agonistico)

SCUOLA DI PING-PONG: mercoledì e venerdì (10-16 anni)

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

MEZZI AMMINISTRATI
7.000 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 194 MILIARDI
379 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

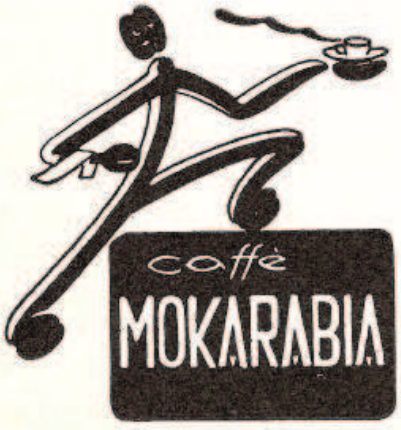
sconto speciale ai soci

Via Teodosio, 46 - Telef. 293.049

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita

un buon caffè

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO UFFICIO DI RAPPRESENTANZA: ROMA

59 SPORTELLI IN ITALIA NELLE SEGUENTI CITTA'

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - PONTE CHIASSO - SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

AFFILIATE E COLLEGATE IN ITALIA E ALL'ESTERO

BANCA DEL GOTTARDO - LUGANO
COMPEDIUM S.A. HOLDING - LUSSEMBURGO
LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A. - MILANO
CISALPINE OVERSEAS BANK LIMITED - NASSAU (BAHAMAS)
ULTRAFIN A.G. - ZURIGO
ULTRAFIRN INTERNATIONAL CORPORATION - NEW YORK

SEDE DI MILANO - VIA CLERICI, 2 - TELEFONO 8837

Agenzie di città: n. 1 - Via A. Costa, 1/A (Piazzale Loreto) — **n. 2** - Piazza XXIV Maggio, 12 — **n. 3** - Corso Vercelli, 38 — **n. 4** - Via Statuto, 18 — **n. 5** - Viale Regina Giovanna, 3 — **n. 6** - Via Lazzaro Papi, 2 — **n. 7** - Corso Magenta, 32 — **n. 8** - Via Marco Greppi, 1 (Viale Umbria) — **n. 9** - Viale Pacini, 76 — **n. 10** - Via Valparaiso, 18 — **n. 11** - Corso Porta Vittoria, 7 — **n. 12** - Via Cappellari, 3 — **n. 13** - Corso Monforte, 2 (Piazza S. Babila) — **n. 14** - Via Brera, 21 — **n. 15** - Piazza della Repubblica, 32 — **n. 16** - Via Mulino delle Armi, 23 — **n. 18** - Via Oldofredi, 2 — **n. 19** - Via Lorenteggio, 70 (Piazza Frattini) — **n. 20** - Corso Sempione, 50 — **n. 21** - Viale Beatrice d'Este, 18/A — **n. 22** - Piazzale Maciachini, 24 — **n. 23** - Via G. Gianella, 26.

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD INTERBANCA

TUTTI I SERVIZI DI BANCA BORSA CAMBIO

FORMENTINI

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

PAVIMENTI E MOQUETTE

MAGAZZENO:

Via A. Diaz, 15 - **VIMODRONE** (Milano)

Telefono 25.00.123

Credito Artigiano

Società per azioni - Capitale e riserve L. 2.785.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- **SEDE** - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
  tel. 8581
  telex CREDITAR 32051
  Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- **AGENZIA N. 1** - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
  tel. 802.474 - 865.784
- **AGENZIA N. 2** - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
  tel. 560.434 - 538.572
- **AGENZIA N. 3** - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
  tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- **SUCCURSALE** - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
  tel. 82.561/2/3
- **AGENZIA N. 1** - Via Cavallotti, 100 - 20052 MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- **AGENZIA** - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE BRIANZA - tel. 65.249

Biassono:

- **AGENZIA** - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
  tel. 91.257

Bresso:

- **SUCCURSALE** - Via Patellani, 2 - 20091 BRESSO
  tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- **SUCCURSALE** - Piazza XI Febbraio - 20093 COLOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Segrate (Milano S. Felice):

- **AGENZIA** - Centro Civico - tel. 753.0215

Vignate:

- **AGENZIA** - Via Roma - 20060 VIGNATE
  tel. 956.134

Vimodrone:

- **AGENZIA** - Strada Padana, 97 - 20090 VIMODRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- **SUCCURSALE** - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- **AGENZIA** - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G.
  tel. 9090259

ROMA

- **UFFICIO DI RAPPRESENTANZA** - Via della Conciliazione, 19 - 00198 ROMA - telefoni 65.72.31 - 65.94.51

inverno a
S. CATERINA V. F.

prenotarsi

La nostra casa è riservata ai giovani che vogliono sperimentare la vita di gruppo.

Casa Verde-Nero - Tel. 0342-95528

nn. 11-12
novembre-dicembre
1973

Centro Giov Card.
20134 - MILANO SCHUSTER
Parco Lambro - Via Feltre, 100 - Tel. 218924

ANNO XVIII - 1973 - Spedizione in abb. postale - Gruppo 3